

Mercato del Private debt: nel 2025 crescono del 33% gli investimenti a 6,8 miliardi di euro, cala la raccolta a un miliardo di euro, -26%

- *Raccolta a un miliardo di euro, -26%*
- *Ammontare investito a 6,8 miliardi di euro, +33%*
- *172 società oggetto di investimento, -2%*

Milano, 14 aprile 2026 – AIFI ha presentato, in collaborazione con CDP, i dati di mercato del private debt nel 2025. La **metodologia** utilizzata nella raccolta dei dati è uniformata a quella per il settore del private equity, che è in linea con quella internazionale. I dati si riferiscono all'attività degli operatori attivi nel segmento del private debt, escluse le piattaforme di digital lending, i fondi di turnaround e le banche. Rispetto al passato, nell'analisi sono state incluse nuove elaborazioni, al fine di mettere in luce le principali dinamiche di un mercato ancora giovane in Italia, ma in rapida espansione.

Raccolta

Nel 2025, la **raccolta totale (di mercato e captive)** si è attestata a 1.003 milioni di euro, in calo del 26% rispetto all'anno precedente, quando erano stati raccolti 1.358 milioni. Gli operatori che hanno raccolto capitali sono stati 12, contro i 14 del 2024. La raccolta di mercato è stata pari a 771 milioni di euro, in calo del 41% rispetto ai 1.306 milioni del 2024. La prima **fonte** della **raccolta di mercato** sono stati il settore pubblico e i fondi di fondi istituzionali (32%), seguiti da fondi pensione e casse di previdenza (25%) e dalle banche (14%). Guardando alla **provenienza geografica**, la componente domestica ha rappresentato pressoché il 92% del totale.

Investimenti

Nel 2025, sono stati **investiti** 6.761 milioni di euro, in crescita del 33% rispetto ai 5.078 milioni dell'anno precedente. Il **numero di società** finanziate è stato pari a 172, in linea con il 2024 (175, -2%). Le operazioni (per società oggetto di investimento) di ammontare superiore ai 100 milioni di euro, hanno attratto complessivamente 4.343 milioni, in crescita del 61% rispetto all'anno precedente. L'ammontare investito in operazioni di dimensione inferiore, invece, risulta pari a 2.418 milioni, in crescita del 2% rispetto al 2024 (2.380 milioni). I soggetti che hanno realizzato almeno un investimento nel corso dell'anno sono stati 52, stesso numero del 2024.

I soggetti **domestici** hanno realizzato il 54% del numero di operazioni, mentre l'86% dell'ammontare è stato investito da operatori **internazionali**. Analizzando il **ruolo nella strutturazione dei finanziamenti**¹, emerge che nel 35% dei casi l'operatore ha agito nell'ambito di un club deal (numero contenuto di soggetti che ha strutturato l'operazione), nel 32% in qualità di arranger unico (operazione strutturata da un solo operatore di private

¹ Per le successive analisi, dati calcolati su un campione di operazioni per le quali erano disponibili le informazioni

debt) e nel 18% come partecipante a una sindacazione (adesione a una operazione strutturata da altri soggetti).

Il 59% delle operazioni sono stati finanziamenti, il 25% sottoscrizioni di obbligazioni. I dati relativi alla **struttura dell'operazione** mostrano una prevalenza di finanziamenti senior in termini di numero di operazioni (55%), mentre a livello di ammontare investito ha prevalso l'unitranche (67%).

Guardando alle **caratteristiche delle operazioni**, dai dati emerge la presenza di uno schema di rimborso bullet nel 62% dei casi e amortizing nel 32%. In termini di garanzie, il pegno su azioni è la forma più diffusa, presente nel 53% delle operazioni, seguito dal pegno su quote, utilizzato nel 16% dei casi. Mediamente la durata delle operazioni è di poco superiore a sei anni, mentre il tasso di interesse applicato consiste in uno spread medio di 5,38 punti percentuali sopra l'Euribor, che nella maggior parte dei casi è quello a 6 mesi; in quasi la metà dei casi, i finanziamenti sono legati a criteri ESG.

In termini di **obiettivo**, il 36% dell'ammontare investito ha riguardato finanziamenti per operazioni di buy out, seguiti da operazioni per lo sviluppo (30%), all'interno delle quali la crescita esterna ha rappresentato la componente principale. In termini di numero, invece, hanno prevalso i progetti di sviluppo (41%), seguiti dalle operazioni per i buy out (32%).

Dall'analisi dei dati emerge l'importanza della **collaborazione tra private debt e private equity**, con riferimento sia ai finanziamenti delle operazioni di buy out, sia al supporto dei programmi di crescita e acquisizione delle società partecipate: nel 69% dei casi, infatti, le società oggetto di investimento nel 2025 sono nel portafoglio del private equity.

Con riferimento alle **caratteristiche delle società** oggetto di investimento, a livello **geografico**, la prima regione resta la Lombardia, con il 42% del numero di società, seguita dal Veneto con l'11%. Con riferimento alle **attività** delle aziende target, al primo posto, con il 25% degli investimenti, si colloca il settore manifatturiero, seguito dall'ICT (16%) e dai beni e servizi industriali (poco meno del 16%). A livello di **dimensione** delle aziende target, escludendo i progetti infrastrutturali, il 52% degli investimenti ha riguardato imprese con meno di 250 addetti.

Il livello di **indebitamento** delle società successivo all'operazione di private debt, infine, rimane contenuto: la leva finanziaria (rapporto net debt/ebitda) post finanziamento, infatti, risulta inferiore a 3,5x nel 53% dei casi e a 4,5x nell'81% dei casi.

“La crescita degli investimenti, che nel 2025 hanno quasi raggiunto i sette miliardi di euro, denota che questo strumento è sempre più strategico per la crescita delle imprese” dichiara **Innocenzo Cipolletta, Presidente AIFI**. “Sul fronte della raccolta, i valori rimangono bassi: serve un'azione di sistema per aumentare la dimensione degli operatori italiani”.

	2021	2022	2023	2024	2025
Raccolta totale (mln euro)	879	1.001	1.200	1.358	1.003
N. società finanziate	141	142	147	175	172
Ammontare investito (mln euro)	2.276	3.201	3.251	5.078	6.761

Per ulteriori informazioni

Ufficio Stampa AIFI

Annalisa Caccavale

a.caccavale@aifi.it

Tel 02 76075324

Ugo Fumagalli Romario

u.fumagallioromario@aifi.it

Tel 02 76075322